

Cimitero islamico, la Lega fa i conti «Tariffe assurde, c'è danno erariale»

Il Carroccio contro la concessione del 2008: se resta così ricorso alla magistratura
Bandera: i musulmani versano 60 mila euro, ne dovrebbero pagare 600 mila

*L'assessore:
«Chieste
verifiche. E i
pareri sono
giuridici,
non politici»*

CARMEN TANCREDI

«Respingiamo al mittente qualunque ipotesi di pretesti politici: sulla vicenda della concessione e della gestione della concessione del cimitero islamico vogliamo solo trasparenza ed equità. E per questo avvertiamo: se il regolamento che l'amministrazione Gorisarebbe intenzionata a varare consentirà al centro islamico di versare per la concessione solo 60 mila euro, contro i circa 600 mila che a nostro parere andrebbero pagati per le tumulazioni faremo ricorso alla Corte dei Conti per danno erariale».

Ieri la Lega Nord di Bergamo, per voce di Massimo Bandera, segretario cittadino ed ex assessore nella Giunta Tentorio, Enrico Facchetti, ex assessore, Luisa Pecce consigliere del Comune, e Alberto Ribolla, capogruppo Lega Nord, ha parlato chiaro. Non accetterà, se tutto resta invariato, quanto l'assessore Giacomo Angeloni ha annunciato nei giorni scorsi a proposito del cimitero islamico: portare entro un mese in Giunta e in Consiglio il regolamento del cimitero islamico di Colognola (mai varato ndr), visto che, aveva dichiarato Angeloni, «l'atto formale del 2008 (la convenzione tra Comune e centro islamico ndr) è ancoravalevole e non ci sono ostacoli all'apertura ufficiale del cimitero». Allo stato attuale le sepolture (13 già avvenute) si fanno «in deroga», in

assenza di un regolamento per la gestione, con l'autorizzazione del sindaco.

L'intera questione della concessione del cimitero, hanno spiegato Massimo Bandera ed Enrico Facchetti, non è affatto chiara, e mantenuta così com'è «creerebbe disparità tra cittadini musulmani e non si capisce perché la comunità islamica dovrebbe essere avvantaggiata».

«Da quanto afferma l'assessore Angeloni l'area del cimitero islamico di Colognola realizzato in base a una convenzione varata dalla Giunta Brunini nel 2008 sarebbe equiparata a "campo comune". Ma non lo è: regolamento cimiteriale alla mano, piuttosto si configura invece come una concessione a inumazione per enti e comunità in un cosiddetto reparto speciale - evidenza Massimo Bandera - . Concessione che ha solitamente una durata decennale, mentre la concessione per gli islamici è di 60 anni, e comunque regolata da precise tariffe. Conti alla mano, su un totale di 311 posti previsti dalla convenzione con il Centro islamico, andrebbero versati al Comune almeno 600 mila euro. Invece, la convenzione prevede un versamento di 60 mila euro (gli islamici hanno già pagato la metà, il resto entro il 2018 ndr), e non c'è alcuna traccia della motivazione di questo sconto né delle basi con cui sono stati fatti questi calcoli. Se questa è trasparenza, la Corte dei Conti avrà parecchio da dire».

Di più: l'ex assessore leghista Enrico Facchetti rimarca che non si è mai vista una concessione, come quella stipulata nel 2008, «con la costituzione di diritto di superficie tra Comune e un privato. Ho chiesto lumi anche ai dirigenti co-

munali, che mi hanno confermato il dato. Questo peraltro creerebbe non pochi problemi alla scadenza della convenzione: il Comune si troverebbe, per quanto hanno edificato gli islamici, a dover versare un indennizzo. Né è corretto dire che le spese affrontate dagli islamici (il Centro di via Cenisio parla di oltre 350 mila euro ndr) sono scontabili dal computo delle tariffe:

il regolamento cimiteriale in vigore dice che le spese per le opere per i reparti e il canone della concessione sono a carico delle comunità». Le contestazioni non si fermano qui: all'unisono Ribolla, Bandera e Facchetti rimarcano che la sepoltura «nel campo comune riguarda cittadini in stato di povertà, e comunque il regolamento cimiteriale e le leggi vigenti danno diritto a qualunque cittadino, anche non cattolico, a essere sepolto nel cimitero monumentale. I reparti speciali utilizzati da alcuni ordini religiosi hanno precise tariffe, così gli spazi per comunità. Non si capisce perché per gli islamici queste tariffe non vadano applicate. Per di più a Bergamo solo gli islamici hanno un cimitero aparte». E sull'ipotesi, al vaglio del Comune e dell'Asl, di autorizzare la sepoltura a Colognola secondo i riti islamici (senza bara e con il defunto avvolto in un velo), Luisa Pecce avanza perplessità: «Se si vuole l'inclusione e si difende il rispetto dei nostri diritti civili perché avallare rituali che prevedono per esempio aree femminili separate per le sepolture e che impediscono alle donne di partecipare ai funerali?».

Intanto, l'assessore Angeloni ribatte: «Ho già chiesto di verificare l'aderenza alle norme della concessione così come formulata nel 2008. E nulla osterebbe: ricordo che i pareri giuridici non sono pareri politici». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ingresso del cimitero islamico a Colognola